Anno VIII. TORINO, Sabato 28 FEBBRAIO 1874 Num. 59.

GAZZETTA PIEMONTESE

Vragar. non fiotar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	28 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne abbozza.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 FEBBRAIO 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1809), dell'8 febbraio 1874, che approva la tariffa dei prezzi della monta per gli stalloni dei depositi governativi.

2. **Un regio decreto** (n. DCCIII, parte suppl.), del 1° febbraio, che autorizza il Banco commerciale di Masone sedente in Masone, e ne approva lo statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCCIV, parte suppl.), dell'8 febbraio, che autorizza la Società Anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio ad emettere nuovo obbligazioni.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. **Concessione** della miniera di zinco detta *Pubaredda* situata in Salto Gessa, comune e circondario d'Iglesias, alla Società *Gonnesa Mining*.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza. — La Commissione direttrice del Banco di beneficenza *Le Maschere Italiane* fa conoscere al pubblico l'esito della Tombolina che ebbe luogo nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente in occasione della Fiera fantastica del Carnevale.

Entrate.

Vendita dei biglietti	L.	17907	18107
Concorso della Commissione del Carnevale	»	200	

Spese.

Allestimento del Banco	L.	1400	1605
Servizi, stampe, [illegible] ed altre spese	»	205	

Entrata netta L. 16802

Questa somma divisa tra gli otto Istituti che presero parte al Banco in ragione del concorso da ciascuno di essi prestato nella offerta dei premi fu assegnata come segue:

Ospedale Oftalmico ed Infantile	L.	2081
R. Ricovero di mendicità	»	2085
Società delle Scuole Infantili	»	2139
Asili dei Lattanti	»	2091
Collegio degli Artigianelli	»	2139
Istituto del Buon Pastore	»	2081
Ritiro della Concezione	»	2139
Casa di Misericordia di S. Massimo	»	2139
Totale L.		16802

La Commissione ringrazia tutti coloro che con offerta di oggetti, o con l'opera personale, e con acquisto di biglietti hanno contribuito al prospero esito della benefica impresa; ed in particolare esprime la sua riconoscenza alle auguste persone di Sua Maestà il Re, di S. A. R. il Duca e la Duchessa di Aosta, di S. A. R. il Duca e la Duchessa di Genova, e di S. A. R. il Principe di Carignano per gli splendidi doni che si compiacquero di fare al banco.

Ringrazia finalmente la Commissione del carnevale pel generoso concorso prestato e le due Società del gaz per la gratuita concessione del gaz-luce.

N. B. I due vasi giapponesi, ricco dono di S. A. R. il Duca di Genova, che furono esposti sul banco saranno nei prossimi giorni messi in lotteria privata a beneficio degli otto Istituti predetti.

Torino, 26 febbraio 1874.

La Commissione.

La Società *L'Esercito* è convocata in seduta straordinaria per domani, domenica 1° marzo, alle ore 2 pom., nel solito locale sociale in via Lagrange, n. 14, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Aumento di stipendio al segretario-cassiere.

2° Nomina del Comitato dei sussidii per l'esercizio 1874.

3° Musica sociale (convenzione).

Conferenza. — Domenica, 1° marzo, nella scuola di Porta Nuova, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo un'ultima conferenza calligrafica di fotoscrittura, che un fanciullo di otto o dieci anni, come un adulto di cinquanta e al di sopra, con incredibile facilità saprà formare in soli 20 minuti d'insegnamento.

Ingresso lire 1.

Affine di evitare l'inconveniente della troppa confusione della volta passata, i biglietti non si distribuiranno che fino al numero 200.

La riunione avrà luogo alle 4 pomeridiane.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — *Nuovi sottoscrittori:*

Gazzone di Valmanera signori conte e contessa, azioni 5 — Becchis-Burdese signora Maria, 2 — Gautier-Demarin signora Edvige, 2 — Monti signora, 1 — Rocci cav. Faustino, 10. — E per la gentile cooperazione della egregia signora baronessa Nasi-Notari, lire 19 per conto di altri sottoscrittori, i cui nomi verranno declinati nella lista susseguente.

Almanacco degli studenti. — È una pubblicazione ricca di bellissimi ritratti in litografia e di biografie dei più celebri professori d'Italia, quali Mamiani, Mancini, Vallauri, Moleschott, Lessona, De Sanctis, Boccardo, Ricardi. — Contiene inoltre moltissime caricature, e scritti seri e faceti in prosa ed in versi. — Una graziosa copertina a colori rinchiude il tutto in un bel volumetto che forma una delle più gentili strenne pubblicate in quest'anno non solo, ma anche una delle più utili, perchè oltre i ritratti e biografie cui abbiamo accennato, contiene ancora un calendario, nel quale si sostituirono ai nomi dei santi quelli di illustri Italiani, facendone una vera ed utile effemeride biografica. — Costa due lire dai principali librai.

Applicazione dell'elettro-vigile Lanzillo. — Dietro deliberazione della Giunta municipale l'ufficio di Polizia urbana ha ordinato che il nuovo sistema del sig. Lanzillo sia applicato nella sezione Moncenislo.

Sappiamo pertanto che i proprietari di case di quella località, interpellati da un rappresentante dell'inventore se vogliono o no aderire alla proposta di adozione dell'*elettro-vigile*, rispondono quasi tutti affermativamente: il che fa sperare che fra non molto saranno intrapresi i lavori d'impianto di questo utile ritrovato, che ci salva dal fuoco e dai ladri.

Cronaca bianca. — Nell'ultimo giorno di carnovale, una guardia municipale, mentre era di servizio, veniva derubata da ladri tuttora ignoti, di quanto possedeva nella propria camera in via Monte di Pietà, n. 15; il danno toccatogli potevasi calcolare ad un valore approssimativo di L. 700; una perdita irreparabile, una vera rovina per quel disgraziato.

Il corpo delle guardie municipali però, animato da quello spirito di solidarietà fraterna che in parecchie altre circostanze ebbe già a manifestarsi luminosamente, iniziò tosto una volontaria sottoscrizione a favore del derubato, e questa in meno di tre giorni gli fruttò la egregia somma di oltre L. 300.

Teatri. — Attesa la guarigione della prima attrice della Compagnia Aliprandi, signora Alfonsina Dominici-Aliprandi, domani sera, 1° marzo, avrà luogo al Gerbino la terza rappresentazione, a richiesta, dell'applaudita commedia di Ettore Dominici, intitolata: *Triste passato*; e lunedì, 2, la prima rappresentazione della nuovissima commedia del suddetto autore: *Società anonima*.

Questa sera si replica all'Alfieri *Rabagas* di V. Sardou.

Concerto di musica. — Domani, domenica, 1° marzo, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele da mezz'ora dopo mezzodì alle ore due.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 febbraio 1874

Porro Cristina nata Rossi, d'anni 40, di Cuneo, benestante — Ferro Giovanni, id. 57, di Mondovì, musicante della guardia nazionale — Villanis Giovanni Maria Vitale, id. 74, di Scioise, segretario al ministero delle finanze in ritiro — Beghi Giacomo, id. 89, di Piacenza, operaio all'Arsenale — Isola Eurichetta, id. 7, di Torino — Bianco Modesto, id. 39, di Rivoli, portinaio all'Opificio meccanico militare — Legnazzi Lucia nata Rovatti, id. 66, di Mortara — Sapelli Napoleone, id. 22, di Salabue (Casale Monferrato), ufficiale telegrafico — Carron di San Tommaso e Briansone marchesa Giovanna Felicita nata Sanmazzaro, id. 70, di Casale, benestante — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 febbraio 1874.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 febbraio 1874 (ore 4 pom.):

Calma terra e mare. Venti leggieri variabili. Cielo qua e là nuvolo. Pressioni mantengonsi quasi stazionarie tutta Italia. Vento sud tempestoso sulla Manica. Tempo continuerà generalmente buono nostre stazioni.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto 6 4
Nascere della **Luna** 4 17 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 45 sera
Tramonto, ore 8 37 matt.
Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7h30' m.	1h36' s.	7h43' s.
Venere	7,10 m.	0,39 s.	6,8 s.
Marte	8,18 m.	2,39 s.	9,5 s.
Giove	7,30 s.	1,43 m.	7,52 m.
Saturno	5,46 m.	10,30 m.	3,14 s.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 febbraio 1874.

Altezza bar. ridotta a 0° in millim.	Temper. esterna in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento	Forza del vento	Stato atmosferico
9 ant. 736,7	+ 4,4	5,4	95	15° 6'	N E d.	copert.
9 ant. 736,9	+ 4,7	5,6	88	15° 3'	N E d.	n. f.
12 m. 736,5	+ 6,2	5,0	71	15° 11'	O d.	copert.
3 pom. 735,9	+ 7,4	5,3	71	15° 9'	O d.	copert.
6 pom. 735,7	+ 6,5	5,5	77	15° 5'	O d.	copert.
9 pom. 735,9	+ 6,4	5,5	77	15° 5'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,4; massima + 7,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 28 + 4,5.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 2 1/6.

Pres. annunzia la formazione delle Commissioni di cui il Senato gli affidò la nomina.

Quella pel Codice penale si compone degli onorevoli Musio, Miraglia, De Falco, Pallieri, Tecchio, Borsani, Mirabelli, Giorgini professore, Errante e Borgatti.

Quella pel progetto sulla circolazione cartacea, dei senatori Pallieri, Oudinot, Beretta, Brioschi, Finocchietti, Lampertico e Di Giovanni.

Si riprende e si compie la discussione del progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Dietro proposta del ministro Carlo Pepoli, si delibera che una deputazione abbia a felicitare il Re nel giorno in cui si compie il 26° anno del suo regno (28 marzo). La deputazione viene composta dei senatori Bombrini, Tabarrini, Costantini, Acton, Visone, Vigliani, Mirabelli; supplenti Verga e Boncompagni-Ottoboni.

Si approva quindi, dopo breve discussione, il progetto di legge per gli stipendi fissi agli ufficiali, alla truppa ed agl'impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra. Prende atto dell'approvazione del progetto, il ministro Ricotti dichiarò che, quando le condizioni finanziarie dello Stato siano migliorate, si presenterà un progetto per modificare il sistema di somministrazione dei foraggi, vantaggiando la posizione degli ufficiali che tengono cavalli.

La seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 25 febbraio.

(Seguito)

Arn fa alcune raccomandazioni circa l'amministrazione. Chiede che si sopprimano la massima parte di quei riti burocratici e di quelle formalità amministrative che si traducono in lentezze o amare contrarietà per le popolazioni.

Vuole che entro i limiti di contabilità il regolamento amministrativo sia informato a larghi principii di decentramento.

E domanda infine che si renda normale il prezzo dell'acqua senza procedere con mutazioni repentine e continue che turbano le previsioni degli agricoltori.

Minghetti (ministro delle finanze) promette che terrà conto di questa raccomandazione.

Dopo alcune osservazioni di **Nervo, Boselli e Sella** viene approvato l'art. 6.

Si passa alla discussione del progetto di legge che propone modificazioni alla tassa di registro, bollo, ecc.

La discussione generale è aperta.

Corapi si dichiara contrario in massima al progetto.

Tegas si dichiara invece favorevole al progetto.

Sebastiani non può dividere le idee del precedente oratore, e si associa all'on. Corapi per chiedere il mantenimento del sistema del multiplo.

Minghetti (ministro delle finanze) parla sull'assoluta necessità che vi è di modificare le disposizioni vigenti sul bollo e registro. Dice che col nuovo sistema il contribuente è garantito dalle dichiarazioni di valore che deve fare come lo è la finanza dal diritto attribuito dall'agente della tassa e dalla perizia.

Parla della tassa di successione e ricorda la necessità assoluta di far cessare o ristringere le esenzioni tutte in materia d'imposte.

B) All'articolo 23 del decreto summentovato, ed agli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1868, viene surrogato il seguente:

« Art. 23. Le tasse proporzionali di trasferimento e quelle graduali sono commisurate sul valore venale dei beni in comune commercio.

« Per istabilire il valore in comune commercio degli immobili si dovrà aver riguardo principalmente alle alienazioni, divisioni o stime giudiziarie degli immobili medesimi anteriori di non oltre un quinquennio, alle locazioni degli stessi immobili, tenuto conto della

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Inimicizia fra parenti — Liti — Gare municipali — Mancato veneficio — Assassinio consumato ed assassinio mancato — Arresto e condanna.

(*Continuazione e fine, vedi n. 45 e 52*).

La citazione del 18 settembre risolvè il Garciel Desiderato a mandar più presto ad effetto la sua trista determinazione di avvelenare cioè le vivande delli Poncet, e così nella ferma persuasione che tutti costoro sarebbero stati morti, sperava di non dover più comparire davanti il Pretore di Cesana nell'udienza fissata del 23 stesso mese. Le vivande avvelenate però non furono per fortuna mangiate, ed egli restò deluso nella sua speranza. In conseguenza nelle ore pomeridiane del 23 (le udienze in Cesana si tenevano verso sera) dovette comparire facendosi assistere dal padre e dal cugino Prin.

Si discusse la causa con molta acrimonia da ambe le parti: Poncet elevava molte pretese nella liquidazione dei danni aggiudicatigli colla sentenza 21 del precedente mese di giugno, e Garciel per contro, suo padre ed il Prin, che non volevano nessun accomodamento, respingavano le domande dell'avversario; dicevano che non gli volevano risarcire alcun danno per le ingiurie e percosse, perchè se fu ingiuriato e percosso, ciò tutto ci anche altre cose di peggio si meritava.

Nel calor della disputa si rinnovarono reciprocamente le ingiurie, trascendendo pur anco a minaccie, ed il pretore, stanco di quello scandaloso contradditorio, rinviò l'ulterior discussione della causa alle solite ore pomeridiane del 18 novembre, cioè quasi due mesi appresso, nella fiducia forse che in tale spazio di tempo gli animi si sarebbero tranquillizzati.

Invece per l'animosità dimostrata dai litiganti nella discussione, pel mancato avvelenamento, per la querela sporta dal Poncet, per l'indugio dell'amministrazione della giustizia, gli animi si esacerbarono maggiormente, gli odii, gli sdegni s'ingigantirono e crebbero a dismisura, in modo che Garciel Desiderato, istigato dal cugino Prin, il quale gli prometteva che col danaro e colla sua influenza lo avrebbe salvato da qualunque persecuzione della giustizia punitiva, andava spudoratamente dicendo che il suo padrino Poncet Vincenzo era affetto da una malattia incurabile, da una malattia che fra breve l'avrebbe condotto tragicamente nella tomba.

E intanto frequenti conciliaboli si facevano tra i due cugini Garciel e Prin, e chi ebbe occasione di sentire i loro diabolici discorsi, pronosticavano gravi guai, e li pronosticavano tanto più perchè Prin doveva essere maledetto da Dio, per aver egli osato qualche volta di alzare le mani e percuotere il proprio genitore, percuotere colui che gli diè la vita, che lo amò tanto, e tante cure gli ha prodigato.

Nel frattempo altra lite più accanita sorse tra Prin e Poncet Giovanni Antonio, zio dal più volte menzionato Poncet Vincenzo.

Anche per loro la discussione della causa fu rimandata alle ore pomeridiane del 18 novembre.

In tale giorno comparvero li Prin, Garciel, il costui padre e li zio e nipote Poncet.

Se tra i testardi Garciel e Poncet Vincenzo la discussione fu molto tempestosa, quella tra il Prin e Poncet Giovanni Antonio fu tempestosissima. Per conseguenza nè l'una nè l'altra lite potè essere definita, ed il pretore pel sopraggiungere della notte levò l'udienza rinviandola ad altro giorno.

Tutti questi litiganti se ne dissero di ogni colore e in pretura, e nell'uscita, e sulla pubblica via, e prorompendo il Garciel, istigato dal Prin, in gravi minaccie, il zio e nipote Poncet, per evitare scene sanguinose in Cesana, credettero prudenza di ritirarsi in casa di alcuni amici, aspettando che i terribili Prin e Garciel si fossero avviati verso Champlas-Sequin.

Come furono certi della loro partenza, si avviarono pur essi pian pianino verso quel passo al chiarore della limpida luna, che doveva essere spettatrice e testimone del più orrendo misfatto.

Quali discorsi abbiano fatto i due cugini Prin e Garciel, si possono indovinare; ma non si conoscono. Il fatto però sta ed è che Garciel Desiderato appena giunto a casa prese il fucile a doppia canna, carico a palle e a grossi pallini, e ritornato sui suoi passi si portò frettolosamente e con precauzione sulla strada per dove dovevano passare il Poncet, nascondendosi con l'arma inarcata nel concavo di un grosso macigno posto a poca distanza dal paese, nella regione detta *al Rochas*.

Li due Poncet non venivano tranquilli e cosa discorrendo dei loro affari.

La Brunet Angelina, moglie al Poncet Vincenzo, prima di mettere il riso nella pentola uscì sul vicino promontorio per vedere se il marito ritornava, e vistolo, pel limpido chiaror della luna, in compagnia dello zio alla distanza di duecento metri circa dal *Rochas*, andò subito a far cuocere la minestra.

Come dicemmo, li Poncet camminavano come coloro che non hanno fretta, e giunti a poca distanza dal *Rochas* lo zio si fermò per una deiezione alvina, mentre il nipote proseguiva a lenti e corti passi il cammino.

Non aveva ancora spinto per dieci volte i piedi innanzi, che gli comparve di fronte il Garciel col fucile inarcato.

— Barba, barba, esclama il Poncet Vincenzo, i sonma pers!... na birba con 'l fusil an pugn!

Lo zio si alza dalla ridicola ma pur sempre indispensabile posizione in cui si trova: corre verso il nipote, vede l'assassino armato di fucile, vede un bagliore, sente un colpo, scorge l'infelice nipote al suolo, che nè grida nè si lamenta. Credendo che questi si sia a bello studio gettato a terra per evitare il colpo, non si cura di lui ed invaisce contro l'assassino.

— Brigante, vuoi tu assassinarci!

Garciel non pronuncia parola, punta in fretta l'arma micidiale anche contro di lui e tira il grilletto. Fortuna che il cappellozzo è umido: il secondo colpo non parte. Garciel però inarca di nuovo il cane, ma prima che abbia tempo a tirare di nuovo il grilletto, Poncet Giovanni Antonio gli è addosso e con un bastone lo percuote. Indi succede una breve ma accanita lotta, nella quale Garciel per un colpo ricevuto sulla testa, donde esce molto sangue, si dà vinto, fugge precipitosamente attraverso i campi, i prati e le roccie, tutti coperti di neve, e con un giro vizioso e lungo cerca di ritornare a casa.

Contento della vittoria lo zio, e perchè che il nipote, il quale non proferì mai lamenti, si fosse messo a terra a bello studio o per paura, dice:

— Alzati pure, caro Vincenzo, siamo salvi, ho saputo colla mia bravura mettere in fuga quell'assassino col capo spaccato.

Il nipote non risponde: lo zio lo scuote e le mani gli restano lorde di caldo ed ancor fumante sangue.

— Vincenzo, sei ferito, fa coraggio.

Vincenzo non risponde: è morto per mani del suo figlioccio!

— Oh povero me! esclama il Poncet Giovanni Battista, io sono vecchio, avrei perduto poco; ma tu ancor giovane!.... Che cosa diranno i tuoi figli, i tuoi diletti figli, che cosa dirà la tua amata consorte che viveva sol per te, che ti amava, che ti adorava, che per te avrebbe dato cento volte la vita! Poveri figli, povera moglie! Io, io stesso dovrò darvi il tristissimo annunzio nel momento in cui voi gongolanti di gioia lo aspettate per abbracciarlo!

Scuote ancora il nipote perchè non può persuadersi che sia morto; lo abbraccia, lo bacia, e le sue labbra restano ancor esse sporche di sangue.

— Che fare!..... si corra almeno per

proporzione esistente nelle diverse località tra il valore in comune commercio e quello locativo, ed ai risultamenti delle alienazioni o locazioni di altri immobili posti nelle stesse località ed in analoghe condizioni.

« Nella liquidazione delle dette tasse proporzionali e graduali si osserveranno le seguenti norme:

§ 1. Se dall'atto, contratto o denuncia emerge il valore, il prezzo od il corrispettivo del trasferimento o gli elementi necessari per determinarlo, la tassa sarà percetta sul prezzo o corrispettivo dichiarato o determinato, salvo il disposto del seguente art. 24.

Concludo affermando che colle nuove modificazioni l'erario avrà un maggiore provento e mi riservo a dire altre cose sull'argomento quando si discuteranno gli articoli.

Merizzi teme molto che le speranze del ministro possano avverarsi, e ritiene invece certo il danno dei contribuenti.

Minervini critica l'intiero sistema finanziario destando sovente volto l'ilarità della Camera.

Voci. La chiusura! la chiusura!

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

Si passa a quella degli articoli.

Pres. legge l'art. 1°, così concepito:

Sono approvate le seguenti modificazioni al decreto legislativo 14 luglio 1866, num. 3121, ed alla legge 19 luglio 1868, numero 4480:

A) All'ultimo paragrafo dell'articolo 12 del citato decreto legislativo è surrogato il seguente:

« Nei trasferimenti a causa di morte e nei passaggi d'usufrutto che hanno luogo in occasione della presa di possesso dei benefizi e cappellanie, i crediti, sia che appartengano a nazionali, sia che spettino a stranieri, si considerano esistere nello Stato quando sono esigibili nel medesimo. »

« 2. Se l'atto, contratto o denuncia da registrarsi non esprime il valore nel quale deve liquidarsi la tassa proporzionale o graduale, o non contiene gli elementi da cui quel valore possa desumersi, le parti o una di esse, o colui che richiede la registrazione, ovvero i pubblici funzionari, obbligati alla medesima, dovranno supplire con una dichiarazione estimativa da essi sottoscritta, giusta la quale la tassa sarà liquidata o riscossa.

« In caso di rifiuto a fare la dichiarazione di valore, o a presentare la denunzia o l'atto da registrarsi, il ricevitore farà una dichiarazione di ufficio, e giusta la medesima sarà liquidata e riscossa la tassa proporzionale o graduale; il contribuente che si creda gravato potrà, dopo il pagamento, promuovere, quanto agl'immobili, il giudizio di stima.

« Nelle alienazioni d'immobili, il cui prezzo o corrispettivo debba essere ulteriormente liquidato o accertato, la tassa sarà provvisoriamente riscossa sul valore dichiarato dalle parti, e si farà luogo a supplemento o restituzione, purchè ne sia fatta domanda entro sei mesi dal giorno in cui sarà denunziato al ricevitore o da questi verrà altrimenti constatato l'accertamento o la liquidazione del prezzo.

« 3. Se si tratta di mobili, la tassa si applicherà al valore dichiarato oppure a quello risultante da inventario con stima, o da contrattazione dei mobili stessi anteriore di non più di sei mesi.

« 4. Ove infine si trattasse di derrate o merci o generi di commercio, la tassa sarà applicata sul valore risultante dalle mercuriali, dalle scritture o libri delle Camere di commercio e d'arti, o da quelle dei mediatori o sensali, prendendo per base la mercuriale o le contrattazioni più prossime al giorno del contratto o trasferimento che devesi tassare. »

C) Agli articoli 24, 27, 28 e 29 del citato decreto legislativo sono sostituiti i seguenti:

« Art. 24. Se il prezzo espresso o il valore dichiarato è riputato inferiore al valore che l'immobile aveva in comune commercio al giorno del trasferimento, l'amministrazione potrà chiederne la stima.

« I contribuenti non sono pure ammessi a domandare la stima contro le valutazioni fatte di ufficio, ma non mai contro le proprie stipulazioni o dichiarazioni.

« Art. 27. Secondo il risultato della stima, si farà luogo a supplemento o restituzione di tassa, e le spese del giudizio, sommariamente tassate dal pretore, saranno sopportate dalla parte soccombente.

« Art. 28. Quando il valore espresso nell'atto o altrimenti dichiarato dal contribuente sia inferiore di oltre un quarto al valore accertato col mezzo della stima, oltre la tassa dovuta sulla differenza tra i due valori, sarà anche applicabile la sopratassa di che all'articolo 95.

« Art. 29. Prima che il procedimento di stima sia iniziato o ultimato, si potrà stabilire, di concerto fra l'amministrazione e il contribuente, il valore da sottoporsi a tassa. »

D) All'articolo 53 del suddetto decreto legislativo è sostituito il seguente:

« Art. 53. I debiti certi e liquidi risultanti da atto pubblico o da sentenza, di data anteriore all'apertura della successione, oppure da scrittura privata, registrata prima dell'apertura successione, saranno ammessi in deduzione dell'asse ereditario soggetto a tassa di trasferimento in causa di morte.

« Saranno parimenti ammessi in deduzione i debiti certi e liquidi risultanti da scritture private anteriori alla presente legge per le quali siano state già corrisposte le tasse di bollo graduali e altre tasse corrispondenti prescritte dalle leggi in vigore all'epoca della loro stipulazione, ognora che però le dette scritture abbiano, anteriormente all'apertura della successione, acquistata data certa.

« I debiti guarentiti con speciale ipoteca convenzionale, o per cui il creditore abbia speciale privilegio sopra determinati mobili o immobili esistenti nell'asse ereditario, non potranno in ogni caso essere dedotti per somma maggiore di quella per cui i mobili o gl'immobili specialmente gravati furono valutati nella denunzia di successione.

« Questa disposizione sarà pure applicata ai debiti per il prezzo totale o residuo di beni immobili acquistati dall'autore della successione e caduti nelle eredità.

« Saranno pure ammesse in deduzione le spese funerarie dell'autore dell'eredità, nei limiti delle consuetudini locali, non che le spese di ultima infermità fatte entro gli ultimi sei mesi, ognora che si tratti di cure che le altre siano regolarmente giustificate.

« I debiti risultanti da cambiali o da biglietti all'ordine e non annotati nei libri di commercio di che al successivo art. 56 ed ogni altra passività di qualsiasi natura che non si trovi nelle tassative condizioni stabilite dal presente articolo non potranno essere ammessi in deduzione. »

E) All'art. 69 dell'indicato decreto legislativo è sostituito il seguente:

« Art. 69. La denunzia dei contratti non ridotti in iscritto e che debbono denunziarsi a termini del successivo articolo 74, si eseguirà mediante particolareggiata ed estimativa dichiarazione da farsi per doppio esemplare, l'uno da ritenersi dall'ufficio del registro e l'altro da restituirsi a chi fa la denunzia; la dichiarazione sarà sottoscritta dalle parti ed anche soltanto dal denunziante.

« Sarà pure denunziata mediante dichiarazione scritta in doppio esemplare la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà; la verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto o trasferimento, o l'esecuzione data ai medesimi prima che la condizione sia verificata, e la continuazione o prolungamento degli affitti per tacita riconduzione. »

F) Al primo comma dell'articolo 88 del ripetuto decreto legislativo, si aggiungerà:

« ..... » sull'esemplare da restituirsi al denunziante per le denunzie che debbono farsi in doppio esemplare. »

Saranno eliminate dal secondo comma le parole *denunzia di contratti verbali*.

G) Al terzo capoverso all'articolo 95 dello stesso decreto legislativo è sostituito il seguente:

« La stessa pena sarà applicata per l'insufficienza constatata nella valutazione dei beni dichiarati, ove essa ecceda i limiti segnati dall'art. 98. »

H) All'articolo 97 del medesimo decreto legislativo è sostituito il seguente:

« Art. 97. Oltre alle pene stabilite dai precedenti articoli 95 e 96 per la omessa o ritardata denunzia o per le omissioni od insufficienti valutazioni, sarà dovuta una nuova sovratassa uguale al quinto della tassa dovuta, ognorachè il contribuente ritardi il pagamento delle tasse e delle pene pecuniarie liquidate oltre il termine stabilito dal precedente art. 85, ed ove si tratti di omissioni o di insufficiente valutazione, oltre 10 giorni da quello nel quale a mezzo d'usciere gli sarà stata notificata la relativa liquidazione. »

I) È soppresso all'art. 150 il 2° paragrafo, concepito come appresso:

« Le locazioni fatte nella stessa forma, qualunque sia la somma del fitto e dei pesi relativi, quando sieno della durata minore di tre mesi. »

Dopo osservazioni di **Franzi** ed **Ercole** e replica del ministro del commercio, approvasi il § *A*.

Maiorana combatte il § *B* e sostiene che se è attaccato il sistema delle perizie si produrrà un grande scontento economico e un grande arbitrio nella tassazione.

Minghetti (ministro delle finanze) risponde essere esagerate e non giustificato il timore che possa inocularsi la corruzione nei ricevitori del registro.

Branca appoggia Maiorana, dopo di che viene rimandato a domani il seguito della discussione del § *B*.

Morelli chiede la parola per farsi interprete delle lagnanze delle sigaraie (*Ilarità*). Voi ridete, ma esse hanno fame e figli.

Pres. dà la parola all'on. Morelli.

Morelli. Ottocento operaie dopo aver girato inutilmente Roma, dopo essere state alla procura regia a chiedere invano giustizia, si sono stamane portate al Parlamento.

Sotto il Governo pontificio esse avevano otto ore di lavoro e due lire di salario. Ora le prime vennero ridotte a cinque e il salario a dieci o dodici soldi. Come possono vivere?

Il ministro delle finanze dovrebbe rivolgersi agli agenti della Regia onde procurare che si faccia giustizia.

Minghetti. Ne mi occuperò se la domanda sarà fatta in modo conforme alla legge e ai regolamenti.

Morelli. Presento la petizione delle sigaraie della fabbrica di Roma conforme al regolamento.

La seduta è levata alle 6 15.

Seduta del 26 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Morelli per le ragioni esposte ieri, domanda l'urgenza per la petizione numero 203 delle sigaraie.

È accordata, ed è pure accordata l'urgenza per alcune altre petizioni.

Si concedono pure diversi congedi.

Nisco prende la parola per svolgere l'interrogazione già da lui annunziata al Ministro delle finanze relativamente alla cultura del tabacco.

Si fa a tal proposito l'eco delle lagnanze della provincia di Benevento, e dichiara che ove la risposta del Ministro non fosse soddisfacente egli è deciso a convertire l'interrogazione in una interpellanza formale.

Minghetti (ministro delle finanze) sentendo le grandi lagnanze che si muovono si informò dello stato della coltivazione, ora ed anni indietro.

Nel 1870 vi erano 20 milioni di piante da tabacco assegnate; nel 1873 furono fatte salire a 34 milioni. Il prodotto da 1 milione salì a 1 milione e 400,000 lire.

Il progresso della coltivazione del tabacco è dunque consolante.

Ma viceversa non avviene coll'altra consumazione, perchè scema lo spaccio dei tabacchi della Regia.

Quale spiegazione dare a questo fatto?

Evidentemente il contrabbando si produce su d'una scala enorme.

Quanto al sistema del riscontro delle piante si propone di esaminare, d'accordo con la Regia, se sia possibile modificarlo, cambiarlo od ottenere delle facilitazioni nel numero, raggiungendo al tempo stesso lo scopo, senza perturbazione e guarentendosi dal contrabbando.

Conclude sperando che il preopinante si contenterà di ciò ch'egli ha detto e quando insistesse e volesse fare un'interpellanza il Ministro chiamerà persone dell'arte e prenderà nuove informazioni. Imperocchè egli è sicuro che la Camera non pretenderà che egli si intenda di consimili particolari.

Nisco si dichiara soddisfatto e confida nel buon volere del Ministro.

Torre e **Nicotera** si associano alle espressioni dell'oratore.

Minghetti (ministro delle finanze) ringrazia l'interrogante della fiducia dimostratagli.

Un'interpellanza del deputato Minervini sui volontari di un anno è rimandata a domani.

Si riprende la discussione del progetto di legge che concerne le modificazioni alla tasse di registro e bollo.

Si tratta del § *B* del 1° articolo.

Merizzi crede che il progetto danneggierà molto i contratti pattuiti con buona fede, mentre gli altri eluderanno la legge.

Sella protesta contro le asserzioni fattesi ieri. Non vede nessuno dei lamentati inconvenienti nell'applicazione della tassa sugli affari, perchè anche in caso di lite, l'esperienza ha mostrato che la magistratura è poco tenera degl'interessi dell'erario.

Sostiene che le tariffe attuali sulla tassa di trasferimento sono troppo basse.

Voci diverse: Oh! oh!

Sella. È la mia opinione. Si tratta di colpire il capitale. I poveri non pagano il diritto di alienazione delle proprietà. Vediamo quanto si paghi in Francia per l'alienazione dei beni immobili.

(Il seguito a domani).

Leggiamo nel *Secolo* del 25:

Il conte **Vitaliano Borromeo**, senatore del Regno e grande di Spagna, moriva ieri mattina, alle 2 ore, nell'età di 83 anni. Dotato d'un nome illustre nella storia e nella beneficenza milanese, e posto da questi favori della fortuna vicino alle Corti, fu però sempre un coraggioso patriota. — I Milanesi ricordano con ammirazione la sua condotta nel gennaio 1848, quando la città era afflitta dalla prepotenza austriaca che bruttava di sangue le nostre vie. All'indomani delle sciabolate del 3 gennaio il conte Vitaliano Borromeo inviava a Radetzky le insegne del Toson d'oro di cui l'Austria l'aveva insignito.

Fu uno dei promotori della rivoluzione delle Cinque Giornate e venne quindi scelto a membro del Governo provvisorio di Lombardia. Fino al 1859 rimase esule in Piemonte, protettore degli emigrati lombardi.

Il ricordare le opere sue è il miglior compianto che si possa fare sulla sua tomba.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Il ministro della guerra ha ordinato che in tutti quei reggimenti che sono in debito colla massa di ordinario (notisi bene che lo sono quasi tutti) la razione della carne del soldato sia ridotta dai 200 ai 160 grammi. »

Notisi ancora che lo sbilancio delle masse-ordinario dei reggimenti proviene essenzialmente dai continui cambiamenti di uniformi ed effetti; cosicchè la bassa forza deve, con privazioni di bocca, pagare i capricci degli irrequieti riformisti superiori!

ESPOSIZIONE DI MARSIGLIA.

Il 15 maggio prossimo si aprirà in Marsiglia, nel locale del Château des Fleurs, una esposizione internazionale delle invenzioni e scoperte moderne. Questa grande mostra avrà per iscopo di volgarizzare tutti i migliori ritrovati utili alle scienze, alle arti, all'agricoltura ed all'economia domestica. Dieci grandi premi e seicento medaglie saranno distribuite agli espositori.

Una grande esposizione internazionale della industria e delle arti avrà luogo a Parigi nel 1875, nel palazzo dell'Industria, considerevolmente ampliato per la circostanza, con vasti fabbricati annessi al medesimo, che si estenderanno lungo il corso La Reine e vie adiacenti.

Il tribunale del circolo di Posen ha condannato l'arcivescovo Ledochowski ad 8,000 talleri di multa, per aver proceduto in modo illegale alla nomina di otto ecclesiastici.

BELGIO.

È morto in Bruxelles il grande scienziato Adolfo Quetelet. Egli era nato nel 1796 a Gand; fece in quella città i suoi studi e a 18 anni era già professore di matematica in quel collegio. Cinque anni dopo fu trasferito all'ateneo di Bruxelles e nel 1824 fu mandato a Parigi stipendiato dal Governo. Quivi egli si occupò per due anni di studi astronomici ed entrò in relazione coi più grandi cultori di quella scienza. Nel 1826 l'Osservatorio di Bruxelles fu istituito su un piano da lui disegnato e ne fu nominato egli stesso direttore, qualità ch'egli ebbe fino alla sua morte.

Dal 1827 al 1829 egli intraprese dei viaggi scientifici in Inghilterra, in Germania, nella Svizzera, nell'Italia, e cominciò, al suo ritorno, quella grande operosità letteraria ch'egli non interruppe poi più fino alla morte. Egli pubblicò un gran numero di scritti sopra argomenti astronomici, matematici e statistici che gli procurarono una grande fama. Adolfo Quetelet era in relazione coi più grandi scienziati d'Europa, come Herschel, Humboldt, Arago, ecc. Membro fino dal 1820 dell'Accademia belga, ne divenne ben presto segretario permanente e presidente della Commissione statistica.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 27 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione sul progetto di legge recante modificazioni alla tassa del registro e bollo.

La discussione verte intorno all'articolo che determina: chi e quando debba pagare la spesa della perizia sopra il valore degl'immobili, domandata dall'Amministrazione nel caso che questa reputi che il valore degl'immobili sia inferiore del quarto.

---

far inseguire l'infame assassino, per scoprirlo, per farlo arrestare!

Ciò detto, vola in paese, trova certo Gallice ed altri individui, loro racconta in fretta il fatto e li esorta a volersi recare sulla porta del Garciel per vederlo rientrare armato, come di fatti dopo cinque minuti lo vedono arrivare col fucile in ispalla.

In seguito il coraggioso vecchio volge i suoi passi verso la casa del nipote, alza il saliscendi per aprire la porta della cucina, l'Angiolina Brunet corre subito a quella parte.

— Eravamo già in grave agitazione: la tua minestra è già nel piatto, la tua sedia..... E il mio Vincenzo? vedendo lo zio a vece del marito.

— Pregate per lui... non c'è più.

— È morto?...

— Questo è suo sangue, nel rialzarlo invano, le mani mi restarono bagnate del caro suo sangue.

— Non è vero, non è morto, non può essere.... Dio mio, dov'è? corriamo, lo salveremo.

— È inutile, tranquillizzatevi: Iddio Supremo lo vendicherà.

— Ma dov'è?... è caduto, l'hanno assassinato! dov'è? parlate, lo salveremo, non è morto, parlate, per carità, dov'è... Dio mio, Dio mio!...

— È cadavere vicino al *Rochas*: fate coraggio, non c'è più speranza di salvarlo: non fate inutili scene: frenate le lagrime che pur troppo non fanno altro che accrescere la gioia nei nostri nemici, nel barbaro Desiderato.

Il vecchio non ha ancora terminato di profferire queste parole che la moglie, la figlia Clementina, il figlio Michele, la nuora sono già usciti dalla casa seguiti dal ragazzino Carlo che non ha ancor abbastanza cognizione per darsi ragione di tanto scompiglio. Tutti volano al *Rochas*, anche il bambino colle sue tenere gambe e corti passi corre taciturno a quella volta tenendosi afferrato alla gonna della mamma che di lui non si cura.

Lettori, io per solito gaio e di buon umore, piango: sono sicuro che piangete anche voi e piangereste ancor di più se vi raccontassi minutamente le scene, i pianti, i guai avvenuti sul luogo del disastro. La benevolenza, l'amore sono spade nel cuore di chi sgraziatamente sopravvive all'oggetto amato, tanto più nel tenero cuore ben fatto della donna che sente, soffre, si dilania, e non ha la forza nè morale nè materiale per consolarsi, per pensare ad un men crudo avvenire dopo la morte di una persona cara, di una persona in cui aveva concentrati tutti i suoi affetti.

Non voglio straziar l'anima dei miei lettori e delle lettrici, se pur taluna vi ha che abbia tanta degnazione di leggere le povere mie cronache. Dirò soltanto che l'alpigiana Angiolina, un vero angelo sulla terra per lo sgraziato Vincenzo, e tutta la famiglia sono su quel cadavere, che a loro sembra che si debba ancora muovere: sono tutti su quelle fredde spoglie, che baciano e ribaciano mille volte e le bagnano di lacrime. Nessuno li può rimuovere, sono sordi alle parole, resistono alla forza e stanno là finchè intirizzite dal freddo non possono più reagire contro coloro che li portano via sulle braccia. Anche il Carlino non vuole allontanarsi, vuole star là a piangere assieme alla mamma desolata; anch'egli stende le sue innocenti manine sul babbo e lo bacia dicendogli che gli vuole sempre bene.

Frattanto il vecchio Giovanni Antonio Poncet, salito sul dorso di un ronzino, s'avvia verso Cesana per avvertire i carabinieri, e battendo colle calcagna i fianchi e col bastoncello or la testa, ora il collo del meschino animale, a saltarelli giunge alla caserma dei carabinieri, i quali, sentito il fatto, corrono tosto a Champlas e subito vanno a battere alla porta del Garciel. Non lo trovano in casa.

Dicesi che sia andato in casa del Prin per concertare, all'evenienza, una prova d'*alibi* ed altri mezzi di difesa. Difatti nella stessa sera offre 3000 lire a Gallice Giuseppe perchè dica alla giustizia che, giunto a casa da Cesana, non vi si era più mosso; promette pure sgregia somma alle giovani fantesche Conte Melania e Bergier Maddalena affinchè depongano che appena fu giunto a casa, si recò ad abbeverare la mula, la quale gli diede un calcio nella testa.

— Noi non sappiamo che cosa fare dei vostri danari, noi non vogliamo tradire la nostra coscienza per salvarvi, rispondono le oneste serve.

— Voi direte ciò che vorrete io, altrimenti vi capiterà ancor di questa notte ciò che è capitato a Poncet.

— Oh infamia!..... farei giurare il falso!

— O infamia o altro: io sarò forse imprigionato; ma uscirò presto; se voi non direte come voglio io alla giustizia, la vostra fine sarà fatta.

Spaventate queste due ragazze da siffatte minaccie, promettono materialmente colle labbra, ma non col cuore, di eseguire la volontà del perfido Garciel. E nella notte mettono insieme i loro bagagli, fanno fagotto, e nel mattino per tempissimo se ne vanno in Francia ove poi furono esaminate, e dalla loro bocca si conosce quanto sopra si è riferito.

Come dicemmo, nella lotta col vecchio Poncet il Garciel riportò una grave ferita al capo da cui uscì molto sangue, in modo da lasciar macchie rosse sulla neve dal luogo della uccisione sino alla casa di esso Garciel. — Ed i carabinieri intanto ispezionarono le località e constatarono dal luogo della uccisione alla casa del Garciel per campi e prati in giro vizioso le sole pedate di esso Garciel, e la neve macchiata di sangue.

Più tardi la forza ritornò alla casa del Garciel e lo trovò colla testa bendata, coricato sopra un letto nella stalla.

— Che cosa volete? domanda il Garciel ai carabinieri.

— Il vecchio Poncet ci ha detto che voi avete ricevuto una grave ferita al capo, siamo venuti a vedere se essa è accidentale ovvero prodotta da malefizio, se costituisce un reato.

— Non costituisce un reato: è una cosa da nulla; mentre abbeverava la mula, mi chinai per raccogliere un po' di fieno, e la bestia mi diede un calcio nel capo, per cui la ferita non è imputabile ad alcuno.

— Dicesi che sia una potente bastonata.

— No, è un calcio; e possono di ciò rendere testimonianza la Melania e la Maddalena.

— Vediamo: se è un calcio, la ferita deve essere semicircolare come un ferro di cavallo; se per contro è in linea retta, dev'essere effetto d'una bastonata, precisamente come asserisce il vecchio Poncet.

— Voi non siete medici, epperciò non potete giudicare la ferita.

— Venite con noi ed andremo dal medico in Cesana.

— Io non voglio andare.

— E noi vi conduciamo a viva forza, perchè siete indiziato per l'assassinio dell'infelice Poncet Vincenzo, di cui ora andremo insieme a riconoscere il cadavere.

Difatti fu condotto presso al cadavere, e poi a Cesana, indi a Susa, dove s'istruisse alacremente il processo tanto pel mancato veneficio, di cui il Pretore non si occupò mai, quanto per l'assassinio del Poncet Vincenzo ed il mancato assassinio del Poncet Giovanni Antonio.

Malgrado le sue negative il processo fu rinviato al Procuratore generale di Torino, e l'egregio cav. Masino, incaricato di riferire la causa alla sezione di accusa, studiando colla solita sua diligenza il processo, trovò che anche il Prin detto *Tita il maresciallo*, doveva essere arrestato.

Epperciò anche costui fu tradotto in carcere sotto l'imputazione di istigatore, e la sezione d'accusa rinviò i due cugini davanti la nostra Corte d'Assisie, la quale, presieduta dal dotto ed astuto cav. Fava, malgrado le eloquenti difese degli avvocati Villa e Demaria, li ritenne entrambi colpevoli, col concorso di circostanze attenuanti (non meritate). Ed in conseguenza il Garciel fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita pei tre reati, ed il Prin come istigatore fu condannato alla stessa pena per anni dieci.

CUNZIO.

La Commissione propone una modificazione che tende a porre detta spesa a carico dell'erario se dalla perizia il valore risulta inferiore all'ottavo; ed a carico del contribuente se il valore è superiore al quarto.

Tegas e **Minervini** combattono questa proposta e presentano un diverso sistema di calcolare l'aumento o la diminuzione.

Si approvarono infine tutti gli articoli della Commissione.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 *febbraio.*

Ieri la Camera, dopo aver approvato il riscatto dei Canali Cavour, per alzata e seduta, chè per la votazione a scrutinio segreto non si era in numero, affrontò coraggiosamente la modificazione alla tassa registro.

Con tale legge non si tratta tanto di accrescere diritti, quanto di chiarire qualche disposizione vigente, che presenta dubbi nell'applicazione, di mutare alcune delle basi d'accertamento dei valori su cui cade la tassa.

Secondo la legge attuale, quando (per es. trattandosi di un'eredità) non si può fare la valutazione di uno stabile colpito da tassa registro, mediante il corrispettivo pattuito nell'atto, si fissa il valore presuntivo per la tassa in 120 volte il tributo principale fondiario.

Per alcune località ciò è troppo, per moltissime altre è troppo poco; la nuova legge sostituisce il *valore venale di commercio* fissando alcune norme per accertarlo.

Riguardo alla tassa successioni la nuova legge mantiene la deduzione dei debiti certi e liquidi risultanti da atto pubblico o sentenza; non saranno più ammesse come prova di debiti le scritture private, salvo quelle che avessero acquistato data certa prima della promulgazione della legge attuale.

Saranno pure dedotti dall'asse ereditario le spese funerarie e quelle di ultima infermità nell'ultimo semestre.

Saranno infine dedotte le passività risultanti da cambiali e biglietti regolarmente registrati nei libri di commercio.

Ecco ora un aggravamento di tassa: Le cambiali e pagherò con scadenza superiore a sei mesi pagheranno il doppio della tassa stabilita per le altre cambiali. Mi pare assai giusta tale disposizione.

Il porto d'armi per difesa è ridotto da 10 lire a 5; il permesso di caccia è portato da 10 a 20 lire.

Una buona disposizione è quella che stabilisce una nuova specie di carta a bollo proporzionale, che supplisce al registro; solo mi duole ne sia limitato l'uso a pochi casi, cioè:

Scritture d'obbligo fino a lire mille — per 200 lire la carta costa lire due, per 400 a 600 lire 4, da 601 a 800 lire 5, da 800 a 1000 lire 6.

Scritture d'affittamento per un complesso di fitto non superiore a lire due mila, il prezzo della carta è metà dell'antecedente.

Le copie di detti atti dovranno essere fatte in carta da L. 1 50.

Le scritture per colonie parziali, cioè mezzadrie, ecc., dovranno essere in carta da lire 2; le copie in carta da lire 1 50.

Queste sono le più interessanti modificazioni proposte e che la Camera è in via di approvare, non ostante alcune opposizioni degli onorevoli Merizzi, Corapi, Sebastiani, Mazzoleni ed altri.

Il Sella difese specialmente il progetto; difendendolo disse che credeva le tariffe della tassa bollo e registro suscettibili d'aumento; Minghetti prese occasione per dichiarare che già le credeva abbastanza elevate.

L'unico che ebbe la fortuna di rompere la monotona serietà della Camera in questa discussione fu il Minervini.

« Si grida, mi disse, a proposito del disavanzo, il *delenda Carthago*; voi signori invece di distruggere create la *carta* e via di questo passo fra le risa della Camera.

Domani forse la legge sarà ultimata. Quindi verrà la legge di leva militare che non darà luogo a contrasti.

Il Ministero aveva proposto per la difesa dello Stato una spesa di 79,700,000 lire, da ripartirsi sugli esercizi 1874-75-76-77; la benemerita Commissione vi aggiunge del suo altra spesa di 89,500,000. Oh carissimi! ed i contribuenti? Chi ci pensa?

Noto che nella Commissione vi è il buon Depretis ed il Corte, il Perrone San Martino, che credo opponente all'esagerazione della spesa, ed il Bertolè-Viale.

Pare che si voglia proporre che la Camera adotti ora il progetto ministeriale, e che si rimandino alla prossima sessione le proposte della Commissione.

L'on. Coppino ha quasi ultimata la relazione sul progetto di legge per miglioramento della posizione degl'impiegati.

Mi duole dovervi ripetere la voce oggi in circolazione che il Ministero intenda aspettare a presentare la legge per il riscatto delle ferrovie Romane fin dopo la approvazione delle nuove imposte; sarebbe un ritardo non solo dannoso ai portatori di obbligazioni, ma esiziale al Governo, perchè in quest'interregno d'amministrazione provvisoria le cose non possono andar bene. — Speriamo che tale notizia non sia vera. A.

Oggi, 28, è aspettato il Re a Roma, ove darà un pranzo e riceverà i nuovi ministri esteri, tra i quali è il marchese De Noailles, ministro di Francia.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che, nei casi di malversazioni ed abusi commessi da un esattore, il prefatto può e deve procedere alla nomina d'ufficio, o all'aggiudicazione per asta, secondo che la necessità di assicurare la regolarità del servizio dell'esattoria costringa al provvedimento eccezionale della nomina annuale, o permetta di attenersi alla via normale dell'aggiudicazione, ed ha ritenuto che in questo caso la misura dell'aggio per esperimentare gli incanti debba essere quella medesima che servì di base alla precedente aggiudicazione.

Ha ritenuto inoltre il Consiglio, che il nuovo assuntore dell'esattoria non può dispensarsi dal rispondere coll'obbligo dell'inesatto per esatto dalle quote date in carico dell'esattore decaduto, semprechè questi non le avesse riscosse dai contribuenti.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato il censimento della popolazione italiana all'estero nella notte fra il 31 dicembre 1871 e il 1° gennaio 1872, censimento eseguito per la prima volta, dappoichè in quello del 1861 non fu compreso che uno studio parziale e imperfettissimo circa il numero degli Italiani che dimoravano nei distretti dei più importanti consolati.

I nostri connazionali all'estero, nella notte del 31 dicembre 1871, erano così distribuiti:

213,396 in Europa:

44,360 in Egitto, Tripoli, Tunisi, Algeria, Marocco, Siria, Asia Minore, Cipro (il Levante essendovi compreso per 3991).

147,547 nell'America meridionale e centrale, esclusi il Paraguay, l'Equatore (eccezioni importanti), quattro fra le repubbliche dell'America centrale e metà dell'isola di Haïti (eccezione di pochissimo conto);

70,000 negli Stati Uniti, cifra non risultante da un regolare censimento, ma piuttosto dalle notizie combinate dell'emigrazione e del medio movimento della popolazione per nascite e per mortalità;

100 circa fra l'India, la Cina, il Giappone;

1000 e più nell'Australia e nella Malesia.

I VOLONTARI

e gli affrancati nel 1873.

Durante l'anno testè decorso, si ebbero nell'esercito 1574 arruolati volontari ordinari, 2181 volontari di un anno, dei quali 1072 nell'ammissione del 1° ottobre 1873 e 1109 in quella del 1° aprile 1873.

Si concessero poi 2544 affrancazioni ordinarie mediante pagamento di L. 2500, e 918 affrancazioni speciali pagando L. 500 dopo il volontariato di un anno.

IL CONGRESSO POSTALE.

Ecco, secondo la *Deutsche Nachrichten*, i punti che formeranno il soggetto principale della discussione del congresso postale che avrà luogo a Berna il 15 settembre prossimo venturo.

Il prezzo di porto d'una lettera affrancata di peso non superiore a 15 grammi, dovrà essere fissato a 20 cent., qualunque sia il luogo dov'è indirizzata o donde viene, ben inteso che le località sieno comprese nella zona internazionale. Se la lettera non fosse affrancata, pagherebbe 40 cent. I libri e le stampe dovrebbero pagare 10 cent. ogni 40 grammi di peso: essi non potrebbero oltrepassare il chilogramma. I campioni di merci sono parificati alle stampe, ma non devono eccedere i 250 grammi.

Ogni lettera può essere assicurata dietro domanda di chi la spedisce, e che, in tal caso, dovrebbe pagare, oltre il prezzo ordinario, 25 cent. per tassa di registrazione. In caso che la lettera si smarrisse gli sarebbero pagati 50 franchi d'indennità. Sarebbe abolito ogni diritto di transito postale. L'ammontare del prezzo di porto sarebbe diviso fra lo Stato mittente e quello destinatario.

La conclusione del trattato postale non modifica la legislazione interna di ciascuno Stato, e in quelle dove esiste un trattato anteriore le cose restano sullo stesso piede come per lo passato fino al momento che i due Stati fossero liberi.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A LORD RUSSELL.

Ecco il testo della lettera autografa diretta dall'Imperatore di Germania al conte Russell, e a questo presentata dall'ambasciatore germanico a Londra, conte Münster:

Berlino, 18 febbraio 1874.

Caro Lord Russell,

Ho ricevuto la lettera del 28 gennaio insieme colle risoluzioni del gran *meeting* di Londra, e il rapporto del mio ambasciatore sul medesimo. Vi ringrazio sinceramente per la comunicazione e per l'espressione del vostro buon volere personale, che l'accompagna. Spetta a me essere duce del mio popolo nella lotta, sostenuta per secoli interi da passati Imperatori tedeschi in tempi passati, contro una potenza, la cui signoria in nessun paese del mondo è stata trovata compatibile colla libertà e col benessere delle nazioni; una potenza, che, se trionfasse ai nostri giorni, materebbe a repentaglio, e non nella sola Germania, i benefizi della Riforma, la libertà di coscienza e l'autorità delle leggi. Io accetto la battaglia impostami, in adempimento dei miei reali doveri e con ferma fiducia in Dio, dal cui aiuto noi attendiamo la vittoria, ma anche in ispirito di riguardo per le credenze degli altri, e in quella indulgenza evangelica, onde i miei predecessori hanno improntato le leggi e l'amministrazione de' miei Stati.

Le recenti misure del mio Governo non turbano la Chiesa romana o il libero esercizio della propria religione da parte dei suoi aderenti. Esse dànno soltanto alla indipendenza della legislazione del paese alcune di quelle garanzie che da lungo tempo erano in possesso di altri paesi e che la Prussia stessa altre volte ha posseduto, senzachè la Chiesa romana le considerasse incompatibili col libero esercizio della sua religione. Io ero certo — e sono lieto che la vostra lettera me n'abbia data la prova — che le simpatie del popolo inglese non mi sarebbero venute meno in questa lotta; — di quel popolo inglese, col quale il mio popolo e la mia Casa reale sono legati dalla memoria di molte ed onorate lotte, combattute insieme sin dai giorni di Guglielmo d'Orange. Vi prego di comunicare la lettera, in un coi miei cordiali ringraziamenti, ai firmatari delle risoluzioni.

Il vostro sincero

GUGLIELMO.

FRANCIA.

Gli articoli pubblicati di questi giorni dall'*Union* e dal *Journal de Paris* sono generalmente considerati come indizio d'un deciso risveglio nelle trattative per ristabilire la monarchia. Pretendesi che abbiano già avuto luogo parecchie adunanze in proposito tra alcuni membri della destra e del centro destro. Il fatto sta che l'agitarsi dei partiti si fa ognora più chiaro e manifesto, e qualche colpo inaspettato si prepara.

I fogli di sinistra, anche i più avanzati, approvano generalmente la lettera del signor Thiers in appoggio della candidatura Lepetit; la *République française* ne fa un caldo elogio, senza far mostra di accorgersi che in tal guisa il foglio di Gambetta condanna apertamente la candidatura di Ledru-Rollin.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *febbraio.*

L'*Evènement* annunzia come un fatto compiuto la scissura tra Gambetta e i radicali dell'estrema sinistra.

Vienna, 27 *febbraio.*

L'Imperatore è arrivato stamane. Fu ricevuto alla stazione dal Principe imperiale e da tutti i ministri.

Parigi, 27 *febbraio.*

Una sentenza della Corte d'Appello respinse l'appello degli eredi Naundorff, pretendenti di discendere da Luigi XVII. La sentenza li qualifica come arditi avventurieri, pieni di astuzia, e li condanna alle spese.

Berlino, 27 *febbraio.*

Bismark presentò, in nome della Prussia, al Consiglio federale il progetto di legge relativo all'internamento o perdita della nazionalità degli impiegati ecclesiastici destituiti dall'impiego o puniti per avere funzionato illecitamente.

Ostrowo, 26 *febbraio.*

Il tribunale del Circolo condannò Ledochowski a subire un anno di carcere, in luogo della multa di 8000 talleri.

Parigi, 28 *febbraio.*

Il *Journal officiel* annunzia la soppressione del secondo treno diretto tra la Francia e l'Italia, a datare dal primo marzo.

Versailles, 27 *febbraio.*

L'Assemblea prese in considerazione i diversi emendamenti, tendenti a mettere delle sopratasse sullo zucchero, e respinse la imposta sul planoforti. Cominciò la discussione sull'imposta delle vetrerie.

PRESTITO DI BARLETTA

21ª *estrazione compiutasi il* 20 *febbraio.*

Serie rimborsata N. 1577.

Elenco delle 128 *obbligazioni premiate.*

Serie 5095 Num. 46 Lire 100,000
» 830 » 22 » 1000
» 1952 » 24 » 500
» 2482 » 14 » 500
» 1630 » 6 » 400
» 4807 » 49 » 400
» 604 » 21 » 300
» 3580 » 1 » 300

Premi da L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
31	21	785	38	891	43	1248	46
1340	25	1542	23	1667	12	2019	12
2036	1	2082	41	2171	27	3101	28
3825	2	4582	28	[illegible]	1	5118	28
5299	27	5597	3	5700	12	5781	46

Premi da L. 50.

2	47	94	44	321	36	378	7
425	39	510	18	512	31	519	12
546	36	587	34	592	31	602	9
609	8	702	18	771	46	787	32
811	30	894	38	922	28	926	7
996	23	1163	24	1250	40	1294	12
1440	7	1469	46	1497	14	1538	40
1568	31	1625	24	1642	7	1727	24
1828	19	1849	37	1866	10	2043	28
2082	12	2124	11	2184	49	2214	32
2322	31	2374	30	2765	30	2997	15
3075	8	3137	34	3211	38	3432	5
3435	22	3450	7	3503	11	3537	21
3556	16	3625	1	3661	20	3678	2
3688	4	3709	7	3750	30	3758	47
3777	48	3785	19	3798	44	3893	2
3900	37	3905	25	3998	12	4011	32
4018	31	4089	31	4107	29	4188	10
4361	21	4389	42	4498	30	4545	5
4619	45	4625	16	4655	40	4662	32
4686	17	4700	41	4789	28	4903	16
4928	16	4990	35	5075	46	5118	16
5118	46	5135	8	5320	38	5474	31
5480	38	5489	14	5502	46	5552	21
5590	8	5765	48	5952	32	5957	31

Ommo Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 28 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi continuano ad avere affari difficili ed alcuni anche i prezzi in ribasso. I due principali mercati del giorno 25, Lilla e Coulommiers accusavano un ribasso di cent. 50 ad una lira per ogni quintale di frumento. La segala è anche debole. L'orzo e l'avena a prezzi invariati.

A Parigi, 25, le farine di consumo subirono un nuovo ribasso di L. 1 per sacco quotandosi da L. 74 a 77 i 157 kil. Quelle di commercio più ferme da L. 75 25 a 76 50 il sacco di 159 kil.

Il frumento a *livrer* stazionario a lire 37 25 i 100 kil.

All'estero Bruxelles è debole. Amsterdam in ribasso di una lira circa. Nuova York in ribasso di L. 1 50 per ogni staio di frumento.

Marsiglia, 24, affari calmi; prezzi fermi. Venduti 800 ett. Polonia 126|121 a L. 43 disponibile; 1280 id. 126|121 a 43 id.; 1600 Azoff tenero 128|121 a 39 id.; 480 Danubio 126|118 a 37 id.; 800 id. 126|120 a 38 id.; 800 id. di Serbia 128|121 a 38 50 id.; 480 Irka Odessa 128|123 a 44 id.

Il tutto per 160 litri se. 1 p. 0|0

Arrivi: 12,280 ett. frumento; 3400 ett. avena; 1030 orzo.

Si attendono 12 navigli, provenienti dallo stretto dei Dardanelli, 11 dei quali carichi di frumento ed uno di avena.

Novara, 25 febbraio. — **Cereali.** — Mercato vivo con affari pochi e prezzi invariati.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 05 31 05
Frumento	»	» 31 — — —
Segala	»	» 20 85 21 70
Meliga	»	» 19 — 20 —
Bertona	»	» 28 85 — —

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

27 febbraio. — Il frumento a prezzi stazionari, la meliga in tendenza di rialzo e gli altri generi in ribasso.

310 ett. Frumento	L. 30 45 a 33 95	
110 » Segala	» 20 — a 20 25	
190 » Meliga	» 12 50 a 20 90	

83 Vitelli L. 205 a 346 cadauno.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 12 al 18 febbraio

1874	1873
L. 1,517,032 35	L. 1,416,935 80

In più nel 1874 L. 100,096 55

Dal 1° gennaio al 18 febbraio

1874	1873
L. 9,485,181 55	L. 8,641,215 10

In più nel 1874 L. 843,966 75

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 22 al 28 gennaio

1874	1873
L. 358,231 07	L. 276,774 37

In più nel 1874 L. 81,456 70

Dal 1° al 28 gennaio

1873	1874
L. 1,463,106 17	L. 1,436,636 00

In meno nel 1874 L. 26,470 17

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 22 al 28 gennaio

1873	1874
L. 92,722 72	L. 56,887 33

In meno nel 1874 L. 36,115 39

Dal 1° al 28 gennaio

1873	1874
L. 358,670 92	L. 234,531 42

In meno nel 1874 L. 124,139 50

Borsa di Genova. — 27 febbraio.

La Rendita a 70 82 1|2.
Azioni Banca Nazionale a 2121.
Il Mobiliare a 879.
Le azioni Regia Tabacchi a 870.
Le Meridionali a 436.
Francia brevi lett. a 115 60, dan. a 115 30.
Londra a vista lett. 29 15, danaro 29 18.
Marenghi da 23 17 a 23 19.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 27 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 65
» » fine mese	70 95
Prestito nazionale 1866	67 —
» » stallonato	63 1|2
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	964 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	670 —
» Banca generale	441 —
» Banca di Costruzione	370 —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	272 —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	224 50
» Linificio e Canapificio	276 —
» Regia Tabacchi	874 —
» Ferrovie Meridionali	437 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 —
» Ferr. Romane	198 50
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Buoni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	83 25
Buoni ferrovie Meridionali	248 —
Cambi sopra Francia a vista	115 50
» Svizzera a vista	115 3|8
» Londra a tre mesi	29 09
» Francoforte a tre mesi	243 —
» Vienna a tre mesi	254 —
I pezzi da 20 fr.	— —
Sconto	4 1|2 0|0

Firenze, 26	27
Rendita al 5 0|0	70 95	70 82
Id. al 1° luglio 1874	68 60	68 50
Oro lettera	23 20 5	23 18
Londra lettera	28 87 5	28 85
Cambio su Parigi	115 35	115 35
Prestito Nazionale	66 50	66 50
Azioni Tabacchi	877 —	875 —
Banca Nazionale	2122 50	2115 —
Az. ferr. Merid.	439 50	440 —
Obbilg. »	219 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1612 50	1580 (*)
Credito mobiliare	885 —	877 —
Italo-Germaniche	274 50	275 —

* Coupon staccato.

Parigi, 26	27
Nuovo Prestito	93 25	93 35
Rendita francese	58 90	59 —
Rendita Italiana	61 55	61 60
F. Lombardo-Veneto	355 —	358 —
Banca di Francia	3890 —	3890 —
Ferr. Romane	67 —	67 —
Obblig. idem	171 25	170 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	153 50	153 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1|4	13 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	782 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 24	25 23 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1|8	92 1|8
Turco	— —	— —

Vienna, 26	27
Mobiliare	243 —	242 —
Lombarde	160 25	158 —
Banca Anglo-austriaca	163 75	162 50
Austriache	320 —	319 —
Banca Nazionale	970 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	74 —	74 10
Id. in carta	69 55	69 90

Berlino, 26	27
Austriache	192 —	192 1|4
Lombarde	94 —	94 1|2
Mobiliare	145 3|8	146 1|2
Rendita Italiana	61 —	61 3|8
Id. Turca	39 —	40 —

Londra, 26	27
Consolidato Inglese	92 1|8	92 1|4
Rendita Italiana	61 1|8	61 1|8
Spagnuolo	18 7|8	19 1|4
Turco	393|8	401|2

Condizione Pubblica della Sete di Torino

Bollettino del 27 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	459 60
Trame	»	» »
Greggia	10	524 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1013 75

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 887.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 17, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 27 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1243 31
Trame	6	276 74
Greggia	7	386 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	27	2106 36

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 690.

Chilogrammi 56,545 82.

Il direttore gerente: A. Bertolio.

MERCATO DI MILANO.

25 febbraio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 31 15 a 33 90	
Granoturco »	» 19 50 a 21 25	
Segala »	» 19 85 a 21 80	
Riso nostr. (dazio esel.)	» 28 40 a 34 95	
Riso pagl. (idem)	» 29 10 a 32 25	
Avena (idem)	» 11 60 a 12 30	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 70 80 85 95 95 80 77 1\|2 77 1\|2 (70 82 1\|2) 70 80 71 (70 87 1\|2) in liq. 71 80 27 1\|2 27 1\|2 15 p. 81 fatto.

Corso legale 70 82 1\|2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 256 75 256 25 256 25 257 257 25, in liq. 257 p. 28 febbraio.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 673 50 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in con. 199 25. C. d. m. in c. 198 80 198 75 198 75.

Oro 23 16, 23 18 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	114 90 115 20	114 90 115 20
Francoforte*	— — — —	2 43 — 243 1|2
Lione*	115 20 115 50	— — — —
Londra*	29 27 1|2 28 92 1|2	28 87 1|2 28 92 1|2
Parigi*	115 50 — —	— — — —

* Da informazioni. ** Ancertate.

Svizzera ac. 5 0\|0; Lione 5; Londra 3 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

28 febbraio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1\|2 sulla borsa precedente.

Sebbene la Borsa abbia avuto in questa settimana i suoi momenti di incertezza, pure la tendenza in generale si presentò piuttosto favorevole ad una ripresa nel mese venturo, aiutata in parte da una situazione abbastanza buona, e dal danaro facile.

L'odierna Borsa, benchè occupata dalla liquidazione assunse un aspetto fermo.

La Rendita in buona vista si trattò a 70 65 cont. e 71 20 per fine prossimo.

Notiamo in miglioramento le azioni Banca Naz., che rialzarono stamane a 2130 cont. e 2138 per marzo p. v.

Az. Mobiliare 880 nom.

Az. Banca Torino 671 cont., e 673 fine prossimo.

Az. Banco Sc. 257 id.

Obbl. Romane 199 50 id.

Obbl. V. E. 210.

Oro 23 16 a 23 18.

Chiusura buona.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) *La Contessa di Mons*, opera; *Satanella* ballo.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti eseguirà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Scribitio (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Maricana.*

Rossini (ore 7 1/2) *Le educande di Sorrento.*

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Robagas.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La gran lotteria di Vienna.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, num. 33, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gaz. 215

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, **N. 21**, di otto membri, **messo interamente a nuovo.**

Bottega ed altri locali al piano terreno. 214

Alloggio al terzo piano di sei camere, da affittare pel 1° aprile. — Piazza Statuto, 16. 201

Da affittare al 1° luglio

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n° 2, **Albergo Cappel Bianco.** Dirigersi dal proprietario via Roma, n° 9, presso al negozio Pietro Negri. 199

Cascina da vendere

a breve distanza da Carmagnola, di ettari 104 004, parl a giornate 273, di cui giornate 44 di prati irrigabili; pelle indicazioni dirigersi in Torino, dalli notai Tepati e Torretta, via Arsenale n° 5, piano 2°, od in Carmagnola dal notaio Cacola. 208

VENDITA AGLI INCANTI

Il cancelliere della pretura di Torino, sezione Dora, alle ore nove del mattino del 24 prossimo mese di marzo, in Torino e nella pretura predetta, via Finanze, N. 4, procederà alla vendita volontaria per mezzo dei pubblici incanti del corpo di casa proprio della Arciconfraternita dello Spirito Santo, posto in Torino, via Palatina, N. 9 e via dei Pellicciai, N. 16, in due distinti lotti sul prezzo, ciascuno a ribasso, d'estimo il primo lotto di L. 67,300 ed il secondo di L. 81,000, ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

I titoli concernenti tale vendita sono a disposizione degli aspiranti all'incanto, nella cancelleria della detta pretura.

Torino Dora, 11 febbraio 1874.

471 Davalle Giovanni canc.

Incanto volontario.

Il 28 marzo p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n. 19, si esporrà in vendita per asta pubblica la cascina **Le Vallette**, in territorio di questa città, regione Lucento, con fabbrica civile e rustica, e beni a varia coltura, di ettari 58, 13, 61 (giornate 155, 57, 6, 3), sul prezzo di lire 140 mila, ed osservate le condizioni del bando venale 20 corrente.

Lo stabile gode ore 52 per settimana d'acqua propria, per l'irrigazione.

Torino, 23 febbraio 1874.

555 G. Cassinis notaio coll.

Si cerca a comperare
d'occasione

1° un maneggio con trasmissione; 2° un buratto; 3° un'impastatrice; 4° una macina verticale; il tutto in buono stato.

Indirizzare le offerte con lettera affrancata all'ufficio di questo giornale, alle iniziali Y. Z. num. 172. 196

Negozio e Fabbrica
di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

---

599 NEL FALLIMENTO

di Giulietta Rossi, vedova di Gerolamo, già negoziante da olio in Torino, via Santa Chiara, 20, casa Filippa.

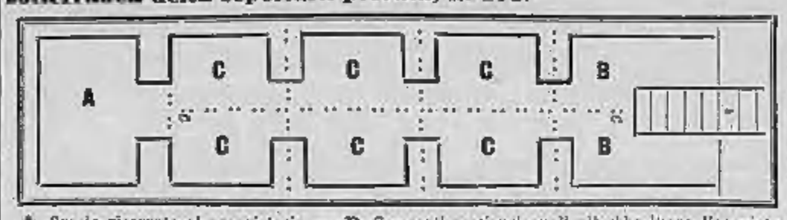
Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del sig. Monte Giovanni Battista, giudice delegato alla procedura della causa, alli 16 di marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 26 febbraio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno o più compartimenti in cui è diviso, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 176.



A. Spazio riservato al proprietario. — **B.** Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto. — **C.** Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — *b.* Scala d'accesso. — La linea cc indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante li due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli utenti può avanzarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB. **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 75

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO DI DELIBERAMENTO D'APPALTO.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti, di cui nell'avviso d'asta del 3 febbraio 1874, per le provvista:

LOTTI	OGGETTO DELL'APPALTO	IMPORTO	RIBASSI ottenuti per ogni 100 Lire
1	Provvista di N. 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 cadauno	400,000	9 »
2	Id. » 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 cadauno	400,000	11 25
3	Id. » 4,000,000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, Mod. 1870, senza innesco, a L. 0,10 cadauno	400,000	15 »
4	Id. di Kilogr. 23,000 piombo diverso, in ottiedri, a L. 0,80 il Kilogr., importante	18,400	6 55

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi ad ognuno annotati.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono ai mezzodì del giorno 12 marzo 1874, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'Asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, 25 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

602 *Il Segretario* **G. GARRONE.**

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 21 febbraio 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 2 al 21 febbraio 1874.	Firenze	6,103,546	3,500,622	9,610,168
	Genova	8,186,903	260,514	8,447,577
	Milano	8,304,143	217,270	8,523,383
	Napoli	1,773,006	457,468	2,230,474
	Roma	1,458,173	97,413	1,555,586
	Torino	3,958,591	806,954	4,765,245
	Venezia	1,738,141	118,668	1,856,809
	Alessandria	486,210	107,309	593,519
	Ancona	1,242,537	130,101	1,372,638
	Aquila	197,525	108,935	306,760
	Ascoli-Piceno	110,845	13,691	130,536
	Avellino	83,232	61,374	154,596
	Bari	650,682	47,679	698,361
	Benevento	130,429	29,002	159,431
	Bergamo	293,498	83,935	377,433
	Bologna	1,967,430	171,842	2,139,272
	Brescia	593,107	293,705	886,372
	Campobasso	121,553	128,977	250,530
	Carrara	283,894	17,247	301,141
	Caserta	186,700	90,433	277,133
	Chieti	137,652	44,068	181,720
	Como	637,046	59,420	696,466
	Cremona	64,418	45,484	109,902
	Cuneo	299,707	60,481	360,188
	Ferrara	675,082	19,198	694,280
	Foggia	355,986	10,229	366,215
	Forlì	175,211	63,366	238,577
	Lecce	103,907	43,306	147,213
	Livorno	1,156,706	807,967	1,964,673
	Lodi	375,699	26,534	402,433
	Macerata	254,436	30,005	284,441
	Mantova	208,250	58,179	356,433
	Modena	411,083	177,710	588,793
	Novara	161,611	54,259	215,870
	Padova	664,020	297,818	962,433
	Parma	394,387	107,903	502,290
	Pavia	337,810	106,626	444,436
	Perugia	1,201,189	37,046	1,238,235
	Pesaro	147,522	13,693	161,250
	Piacenza	247,411	90,126	337,537
	Porto Maurizio	306,843	45,401	352,244
	Ravenna	393,738	22,851	416,589
	Reggio nell'Emilia	353,663	224,670	578,333
	Rovigo	89,241	7,137	96,378
	Salerno	368,481	111,742	480,223
	Savona	458,267	24,205	482,492
	Teramo	202,490	84,006	287,096
	Treviso	349,454	97,044	443,498
	Udine	455,084	160,736	616,420
	Vercelli	425,211	245,857	671,068
	Verona	358,758	223,854	582,642
	Vicenza	59,016	62,732	122,348
	Vigevano	215,491	93,401	308,892
	TOTALE L.	50,222,804	10,305,688	60,528,492
Quindicina dal 20 genn. al 7 febb. 1874	Palermo	2,039,787	287,227	2,327,014
	Cagliari	1,083,387	177,775	1,261,162
	Caltanissetta	85,009	23,740	108,749
	Catania	1,104,104	33,106	1,227,270
	Catanzaro	264,637	73,769	338,406
	Cosenza	226,545	68,460	294,005
	Girgenti	522,115	37,150	559,265
	Messina	1,156,063	4,490	1,160,553
	Potenza	332,570	65,100	397,670
	Reggio di Calabria	364,139	»	364,139
	Sassari	456,125	57,317	513,442
	Siracusa	347,695	7,568	355,263
	Trapani	127,703	35,744	163,447
	TOTALE GENERALE L.	58,421,717	11,177,140	69,598,857

213

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti, relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 144

REVOCA DI PROCURA

Con atto 9 gennaio 1874, rogato Pilot console d'Italia a Grenoble (Francia), e registrato a Rioglio il 13 febbraio al num. 27, colla tassa di L. 3 60, Azario Guglielmo fu Gaspare di Pettinengo, revocò la procura generale da lui rilasciata a Azario Giacinto fu Fedele pure di Pettinengo il 7 febbraio 1870, e stipulatasi nel Consolato predetto.

Pettinengo, 23 febbraio 1874.

596

NOTIFICANZA

di precetto mobiliare.

Sull'instanza delli Sallen Giuseppe, Giovanni Pietro e Giustino fratelli fu Giuseppe, residenti in Usseaux, l'usciere Giuseppe Chareun, addetto alla pretura di San Secondo, notificò sotto il 21 febbraio 1874 atto di precetto mobiliare a Orli Paolo fu Antonio, già residente a Prarostino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento fra giorni 5 di capitali L. 250, interessi e spese, sotto pena dell'esecuzione mobiliare.

Pinerolo, 26 febbraio 1874.

Banfi sost. Lamarchia p. c.

ATTO DI CITAZIONE

A richiesta delli signori cavalieri Gian Giacomo Papa ed Ulrico Geisser, residenti in Torino, quali sindaci definitivi della fallita di Giuseppe Ghersi, con domicilio nello studio del causidico cav. Prospero Girlo, via Stampatori, 6, l'usciere Rabagliati Giuseppe addetto al tribunale di commercio di Torino, con suo atto in data d'oggi, citava Giuseppe Ghersi, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza delli 13 prossimo marzo, ore 2 pomeridiane, per ivi, in difetto di sua opposizione, vedersi omologare la transazione stipulata dalli instanti col sig. Alessandro Locati di cui in scrittura 30 caduto gennaio, registrata il 13 corrente.

Torino, 26 febbraio 1874.

Avv. Barberis sost. Girio p. c.

595

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 22 febbraio corrente dell'usciere Moretti, in esecuzione di sentenza profferta dalla regia pretura di questo mandamento del 9 stesso mese, notificata e provvisoriamente esecutiva, si fece intimazione a Bresso Giovanni Matteo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni trenta ai signori Gajdo Vittoria vedova di Bresso Carlo e costei figli Carlo, Bernardo ed Ippolito fratelli Bresso, residenti i due primi in Pinerolo, e gli altri in Torino, con domicilio eletto nella città stessa di Pinerolo presso il loro procuratore sottoscritto, la somma di L. 891 75, cogli interessi di un quinquennio, a pena in difetto della subastazione forzosa del corpo di casa, orto e strada, situati in San Pietro Valle di Lemina, regione Tre Fontane, in mappa al num. 621 parte, sezione F, di are 1, centiare 36, confronti Pejretti Giuseppe, la via pubblica e Baronetto Giovanni Battista.

Pinerolo, 26 febbraio 1874.

593 P. Risso p. c.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — **VALS** — SORGENTI **Désirée Magdeleine Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 193

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mestodi, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *rancedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 10.M

AI SOFFERENTI per calli, occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura e simili incomodi, offre guarigione assicurata il callista **D. UCCELLOTTI**, approvato da protomedicati di parecchie nazioni. — Abita in Torino, Corso Principe Amedeo, n. 5, piano 1°, seconda scala. — Riceve dalle 9 antimeridiane alle 4 pom. — Si reca a domicilio di chi lo richiede. 133M

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare prontamente le tosi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova della eminente sua qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (cosa assai rara), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 34, rue des Écoles; in Torino presso **D. Monda**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bunzani e Turicco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo** L. 5 la boccetta. I M°

Banca del Popolo di Racconigi.

Si avvertono i signori Azionisti, che la Banca paga lire 4 sulle sue azioni per lo scaduto semestre.

207 LA DIREZIONE.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Il Consiglio di Amministrazione avverte i signori Azionisti che il versamento di L. 25 per ogni Azione, deliberato dall'Assemblea generale straordinaria del 4 dicembre u. s., deve effettuarsi **entro tutto il venti marzo p. v.**, sotto deduzione di L. 5 per Azione da corrispondersi a saldo interessi e dividendo per l'annata 1873; e che nei 10 giorni successivi si farà la consegna dei nuovi titoli al portatore.

I versamenti ed il cambio dei titoli avranno luogo:

In TORINO presso la sede della Società,

In MILANO presso la Banca Vogel e Comp.

Torino, 7 febbraio 1874.

161 LA DIREZIONE.

Estratto dalla *Gazzetta Toscana*, N. 48, del 25 febbraio 1874

BANCA NAZIONALE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore nella sua tornata del 24 febbraio stante ha approvato il bilancio dell'anno 1873 ed ha deliberato il dividendo in L. 90 per ogni azione, da pagarsi agli Azionisti iscritti al 31 dicembre 1873 sulla esibizione del relativo certificato di iscrizione.

I pagamenti avranno principio il 26 febbraio corrente in tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle 2 pom. e in Livorno e Succursali nelle ore in cui stanno aperte le casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati in Roma dalla Banca Romana, in Torino dal Banco di Sconto e Sete, in Milano dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, in Genova dalla Banca di Genova e in Venezia dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali Stabilimenti gli Azionisti dovranno depositare i relativi certificati d'iscrizione aventi godimento 1873 per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio d'invio, e competenze relative restano esclusivamente a carico degli Azionisti che vorranno profittare di questo beneficio. 219

Torino, via Roma, N. 11

SCHOSTAL & HARTLEIN

Corredi da Sposa

per Lire

350

---

550 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 8 1/2 antimeridiane del 23 prossimo mese di marzo seguirà il reincanto degli stabili posti in territorio di Moncalieri, già proprii di Giovanni Bauducco fu Giuseppe, ivi residente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 11 di questo mese, autentico Sibilla cancelliere, e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Gli stabili in tale bando descritti e divisi in due lotti sono esposti in vendita sopra instanza del promovente la suddetta signora Pietro Garzena, residente in Cuneo, e degli aumentisti signori Garzena Carlo e procuratore capo Federico Belli ed al prezzo di aumento di L. 317 pel lotto primo, e di L. 4700 pel lotto secondo, che sarà distribuito ai creditori che compariranno nel giudizio di graduazione, a relazione del sig. giudice Emanuele Basile, nel termine di giorni trenta.

Torino, 23 febbraio 1874.

Re Carlo p. c.

ATTO DI NOTIFICANZA

e citazione.

Con mio atto in data d'oggi, io sottoscritto usciere, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, ho notificato a Giacomo Crestatto, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del ricorso e pedissequo decreto di sequestro rilasciato il 23 corrente mese dal pretore di Torino per la sezione Moncenisio; e ciò ad instanza di Ludovico Tarizzo, meccanico, residente in Torino, con domicilio presso lo studio del causidico Prospero Girlo, ed in pari tempo ho citato il detto Giacomo Crestatto a comparire avanti il detto sig. pretore per l'udienza delli 3 prossimo marzo, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi confermare il sequestro eseguito a mani di Pietro Garetto il 23 corrente dall'usciere Ferrero, e quindi vedersi contemporaneamente condannare alla restituzione a favore del Tarizzo di una rendita sul Debito Pubblico di L. 50 col coupons dal 1° gennaio 1874, pena in difetto il pagamento dell'importo della rendita al corso di Borsa, il tutto colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello e senza cauzione, e ciò a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 26 febbraio 1874.

603 Gardois Michele usc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con atto ricevuto dal sottoscritto in data 26 gennaio 1874, debitamente registrato, il signori Borello Michele fu Giovanni Battista e Borello Giovanni del vivente Pietro, zio e nipoti, residenti a Biella, hanno dichiarato sciolta a far tempo dal primo gennaio 1874, la Società tra di essi costituita con atto parimenti ricevuto dal sottoscritto 13 maggio 1873 anche registrato, avente sede in Biella, e per oggetto la fabbricazione e lo smercio di cappelli.

Biella, 1° febbraio 1874.

584 Augusto Serra not.

SUNTO DI NOTIFICANZA

e citazione.

L'usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, ha notificato in data delli 23 febbraio corrente mese, ad instanza del Ministero Pubblico, la requisitoria dell'Ill.mo sig. procuratore del Re presso detto tribunale e decreto presidenziale di nomina curatore in data 11 febbraio corrente mese, alli Mottura Anna e Giuseppe Rivetto coniugi, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ciascheduno in pari tempo per comparire all'udienza che sarà tenuta dalla sessione 1ª del tribunale predetto il giorno 5 marzo p. v., ore 8 1/2 antimeridiane, per ivi dir causa per le quali non debba venire ordinata la registrazione negli atti dello Stato civile di Torino della nascita dell'infante che i predetti coniugi hanno omesso di far in tempo utile la denunzia.

Torino, 23 febbraio 1874.

594 Bergamasco Luigi usc.

---

590 NOTIFICANZA.

Con atto 24 corrente febbraio dell'usciere sottoscritto, addetto alla pretura di Torino suburbano Po, venne, ad instanza del signor cancelliere di detta pretura, e nell'interesse delle Finanze dello Stato, notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Matteo Berruto, la parcella spese a delitto, ed il decreto del signor pretore dello stesso mandamento, in data 10 luglio 1873, col quale ordina al medesimo di pagare nel termine di giorni dieci la somma di L. 53 40, e spese successive.

Torino Po, 25 febbraio 1874.

Tagliore Francesco usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Nicola Grassi addetto alla pretura mandamentale di Pinerolo, in data 21 febbraio andante, ad instanza di Vigna Maria Radegonda fu Tommaso vedova di Angelo Camerlo, già residente a Torre-Pellice ed ora in Pinerolo, ammessa al beneficio dei poveri in forza di decreto della Commissione presso il tribunale civile di Pinerolo, in data 24 aprile 1873, venne notificata alle Francesca, Matilde e Carolina sorelle Tromboito fu Pasquale, siccome eredi del suddetto loro padre, già residenti in Abbadia Alpina, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza profferta dalla prelodata pretura di Pinerolo, in data 6 maggio 1872, nella causa tra di essa instante ed il predetto defunto Pasquale Tromboito, colla quale venne quest'ultimo condannato al pagamento a favore della predetta Vigna Maria Radegonda vedova Camerlo di L. 950 e relativi interessi, e ciò a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile e per ogni effetto legale.

Pinerolo, 24 febbraio 1874.

594 Garnier p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.